

Briciole di Vangelo

Parrocchia Olgiate Comasco

1 Quaresima C

Lc 4,1-13

“Gesù era guidato dallo Spirito Santo nel deserto tentato dal diavolo”.

Anche il Figlio di Dio, mentre decide cosa fare della sua vita, deve guardare in faccia al Male, il quale si insinua adottando una strategia fatta di dubbi, allusioni, mezze parole, moine e lusinghe: fidati solo delle tue capacità, confida in te stesso, non ascoltare Dio e avrai il mondo ai tuoi piedi.

Sono tre le prove che Gesù incontra e sono quelle che noi incontriamo nella vita, in un interessante crescendo: da me, agli altri, a Dio.

“Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane”.

La prima tentazione è credere che il tutto ruoti attorno a te. Tentazione sottile che ti porta a utilizzare tutto ciò che c'è attorno a te per te, per i tuoi scopi, per le tue necessità e per la tua realizzazione.

Così appena puoi cerchi di essere sempre il primo, anche a scapito degli altri, usando qualsiasi mezzo.

È facile criticare gli altri e non accorgersi che tutti cerchiamo sempre di avere di più, convinti che più abbiamo e più sappiamo più siamo importanti.

La risposta di Gesù: ***“Non di solo pane vivrà l'uomo”.***

Siamo fatti per realtà più grandi: tutto quello che possiamo avere e sapere sono cose buone, indispensabili, ma ci sono altre cose più importanti come le persone che incontriamo, gli affetti e le relazioni.

È l'invito a non accontentarsi, a non ridurre i nostri sogni a una semplice soddisfazione.

C'è un di più che merita di essere desiderato.

“Se ti prostrerai dinanzi a me, tutto sarà tuo”.

La seconda tentazione è credere che tutto e tutti siano nelle tue mani.

Il tentatore alza la posta in gioco, spostando l'attenzione da me agli altri.

Succede quando sfruttiamo la posizione o il ruolo che abbiamo per imporre le nostre idee, quando nelle nostre famiglie rifiutiamo il dialogo e imponiamo la nostra personalità.

Succede quando abbiamo bisogno di controllare chi è accanto a noi, di guidarlo, di tenerlo in pugno, e può essere il marito, la moglie, il figlio, il parente, il vicino o l'amico.

Tenere in pugno l'altro ci fa sentire forti, superiori, ma si scade nella propria umanità.

La risposta di Gesù: ***“Il Signore, Dio tuo, adorerai”.***

Il male del mondo non sarà vinto da altro male, ma da persone che combattono per la giustizia e per la pace, persone che hanno un cuore buono.

Esattamente come si comporta Dio Padre, che non pretende ubbidienza: si dona gratis per amore senza chiedere niente in cambio.

Per questo merita di essere adorato.

“Se sei il Figlio di Dio gettati giù”.

La terza tentazione è credere che io posso tutto.

L'ultimo gradino è una sfida aperta a Dio, usato per i propri scopi.

Nel nome di Dio si fanno le guerre, si creano sensi di colpa, si umiliano le persone.

La risposta di Gesù: ***“Non metterai alla prova il Signore”.***

Uno dei peccati più gravi è usare Dio per il tuo potere, per i tuoi scopi, per le tue finalità e far dire a Dio quello che vuoi tu: il Signore non si usa, semmai Lo si ama e si cammina dietro a Lui.

Le tentazioni hanno messo alla prova Gesù e mettono alla prova tutti noi.

Non dobbiamo dimenticare, tuttavia, quanto ricordavano i Padri del deserto: *“Come il vento scuote l'albero non per farlo cadere ma per radicarlo ancor di più nel terreno, così la prova non ci fa male per farci soffrire ma per radicarci ancor di più dentro di noi, nel mistero della vita e nell'amore di Dio”.*